

Legalità. Il gruppo bergamasco del cemento estende il suo impegno sui controlli

Modello Reggio per Italcementi

Lionello Mancini
 REGGIO CALABRIA

«Un altro importante passo verso un sistema organizzato a tutela della legalità» - la definizione è della Prefettura di Reggio Calabria - è stato compiuto ieri con la doppia estensione degli impegni assunti un anno fa da Italcementi. Nel marzo 2010, il gruppo bergamasco aveva firmato con la prefettura reggina un protocollo contenente obblighi stringenti nella produzione e vendita di cemento; ieri, quegli stessi impegni sono stati estesi all'intera regione e al delicatissimo comparto del calcestruzzo. Obiettivo del Protocollo di legalità e dell'*addendum*, è «rendere il più possibile impermeabile il perimetro delle attività economiche alle infiltrazioni

della criminalità organizzata o comunque al rischio di collusioni, contribuendo così a rafforzare il sistema di prevenzione» attuato dallo Stato nelle sue varie articolazioni repressive e di controllo.

Grazie all'impegno dei suoi vertici e alle ingenti risorse impiegate, il colosso bergamasco del cemento è ormai un modello riconosciuto di «sicurezza partecipata», perseguita con un insieme di regole, procedure e

SICUREZZA PARTECIPATA

Sottoscritti con tutti i prefetti della Regione gli obblighi di trasparenza e trasmissione dati previsti dal Protocollo firmato nel 2010

controlli interni fondato sulla responsabilizzazione di ogni singolo soggetto del ciclo economico aziendale. In applicazione dei principi raccolti in un Codice nel 2008, Italcementi - e ora la sua controllata Calcestruzzi spa - si è attrezzata per conoscere a fondo e "qualificare" il personale dipendente, i fornitori e i clienti; il tutto in un contesto di massima trasparenza - compreso il periodico invio telematico di dati sensibili - che permette alle prefetture ogni verifica su persone, prodotti, mercato, comprese eventuali anomalie. L'interlocuzione con i Prefetti da parte del sistema delle imprese è fondamentale poiché questi rappresentano l'Autorità provinciale di pubblica sicurezza e sono i garanti del-

la legalità amministrativa. L'estensione a tutta la Calabria e l'inclusione della Calcestruzzi negli obblighi previsti dal protocollo, rappresenta dunque una eccezionale apertura di spazi di legalità, nei quali possono ora inserirsi anche aziende, comparti e attività locali, solo che lo vogliano. Un'occasione inedita per la fragile economia della regione.

Alla firma dell'*addendum* tra Italcementi e i 5 prefetti delle province calabresi, con i sindacati e il presidente di Confindustria Calabria, Francesco Cava, ha partecipato il Procuratore aggiunto di Reggio Calabria, Michele Prestipino secondo il quale «i cittadini devono smettere di affidare ad altri la propria libertà e la propria dignità»: un richiamo a che ciascuna componente faccia la propria parte per difendere l'economia e la società sane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

